

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, I FASCIA SETTORE CONCORSUALE 14/B2 SSD SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI BANDITA CON DR 65486 del 10/03/2023 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI.

RIF: O18C1I2023/1583/R22

**VERBALE N. 2**

Alle ore \_9,00\_ del giorno 13.07.2023 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la commissione giudicatrice nominata con D.R n. 694 del 30.5.2023, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Stefano Bianchini
- Prof.ssa Elena Dundovich
- Prof. Lorenzo Mechi

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza

In particolare, risulta che:

il prof. Stefano Bianchini è collegato in videoconferenza da Bologna

la prof. ssa Elena Dundovich è collegata in videoconferenza da Firenze

il prof. Lorenzo Mechi è collegato in videoconferenza da Firenze

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. Giuliana Laschi
2. Giuseppe Motta
3. Francesco Randazzo
4. Paolo Soave

I Commissari si impegnano a trattare le pubblicazioni dei candidati esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonei dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua i candidati idonei:

**Giuliana Laschi**

**Giuseppe Motta**

**Paolo Soave**

I candidati sono riportati in ordine alfabetico e non secondo criteri di merito.

Il Presente verbale viene redatto a cura del Prof. Lorenzo Mechi previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo

Luogo, Firenze

Data, 13.07.2023

Firmato Prof. Lorenzo Mechi

Presente in videoconferenza il Prof.ssa Elena Dundovich collegata da Firenze

Presente in videoconferenza il Prof. Stefano Bianchini collegato da Bologna

**SCHEMA DI VALUTAZIONE**  
**Allegato al Verbale 2**

CANDIDATA Giuliana Laschi

**Attività didattica**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p> <p>La commissione dà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli e alla didattica erogata in corsi di studio internazionali secondo quanto previsto nel Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021.</p>	<p>La candidata è professoressa associata, incardinata presso la sede forlivese dell'Università di Bologna, dove dal 2005 è regolarmente titolare di insegnamenti sia in corsi di laurea triennale sia magistrale. In precedenza ha tenuto corsi a contratto sia a Bologna sia presso altre università quali l'Università di Firenze, la Syracuse University e la Sarah Lawrence University, questi ultimi in inglese.</p> <p>La candidata ha altresì insegnato in master a Bologna e a Podgorica.</p> <p>Nell'ultimo decennio la candidata ha tenuto insegnamenti di Storia dell'integrazione europea, Storia delle relazioni internazionali, Storia contemporanea, Europrogettazione e Casi di storia diplomatica. La candidata dichiara di essere attualmente coordinatrice del corso di laurea internazionale a titolo congiunto e in lingua inglese BAES (Bachelor of Arts in European Studies) coordinato dall'Università di Lovanio nell'ambito del consorzio UnaEuropa, di cui ha seguito anche la fase di preparazione a nome del Rettorato.</p> <p>L'attività didattica della candidata è corposa, continuativa e coerente con il settore scientifico disciplinare a livello triennale e magistrale. È prevalentemente svolta in lingua italiana, ma si riscontrano anche insegnamenti tenuti in inglese e francese.</p>
<p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>La candidata dichiara di essere stata relatrice di 567 tesi di laurea fra vecchio ordinamento, lauree triennali e magistrali in Storia delle relazioni internazionali e Storia dell'integrazione europea prevalentemente nel campus di Forlì dell'Università di Bologna, ma anche in quella di Firenze. Ha altresì supervisionato 6 tesi di dottorato e partecipato alle Commissioni per l'esame finale in Atenei di Spagna, Germania e a Firenze. Ha partecipato in co-tutela ad una tesi a</p>

	<p>Barcellona e svolto attività di valutazione esterna per tesi di dottorato con certificazione europea.</p> <p>Per quanto concerne i seminari, la candidata dichiara di tenere dal 2017 seminari sulla Storia dell'integrazione per la scuola dottorale in "Relazioni Internazionali" di Nantes; di aver tenuto altresì seminari per le scuole di Siegen (2014-2019), dell'Università di Pavia (2006-2015), della scuola di "storia politica F. Chabod" di Bologna (2006-2012).</p> <p>La candidata segnala inoltre di aver svolto tutoraggi per 4 assegni di ricerca per un totale di 12 annualità dal 2008 ad oggi, tre dei quali finanziati tramite fondi comunitari di cui la candidata era responsabile scientifica; di essere stata tutor per 4 borse di ricerca, nonché di aver seguito diversi studenti nei loro tirocini curriculari.</p>
--	---

### Attività di ricerca e pubblicazioni

#### Attività di ricerca

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuta: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.</p>	<p>La candidata è presidente del Comitato Scientifico del Punto Europa dell'Università di Bologna a Forlì, centro di Eccellenza Jean Monnet.</p> <p>Ha esperienza di progetti Erasmus plus su bando competitivo avendo diretto e coordinato gruppi internazionali di ricerca in 9 progetti fra il 2007 e il 2022, e svolto una co-direzione di un gruppo di ricerca dell'unità bolognese all'interno di un progetto internazionale coordinato dalla Regione Emilia-Romagna. La candidata dichiara, inoltre, di aver diretto e coordinato due progetti di ricerca nazionale finanziati sempre con il programma Erasmus plus e di aver coordinato il gruppo di lavoro coinvolto come partner nel progetto "Narrazioni d'Europa", capofila l'Università di Torino.</p> <p>La candidata ha partecipato al progetto triennale di ricerca internazionale promosso dal proprio dipartimento su "Russia e Cina nel mondo globale" così come al progetto di ricerca PRIN 2008 su "Self-determination and Sovereignty".</p> <p>La candidata dichiara altresì di essere membro fondatrice del Network on European and Mediterranean History and Memories (NEHME) e del</p>

	<p>Network "About Europe". Inoltre, è membro del comitato scientifico dei moduli Jean Monnet "Rebound" e "Crises" e fa parte, dal 2019, del centro dipartimentale "MigLab". E' membro del Comitato scientifico del Centro di Eccellenza Jean Monnet "SharEU" dell'Università di Firenze e del direttivo dell'Associazione Universitaria di Studi Europei (AUSE) dal 2010. E' membro del Comitato scientifico della rivista di fascia A "De Europa" e di quella di fascia A in Portogallo "Debater a Europa". Fa altresì parte dei comitati scientifici di altre 4 riviste, nonché di due collane di libri rispettivamente di CLUEB e European Press Academic Publ.</p>
<p>La Commissione si esprime anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca tenendo in considerazione il numero e il rilievo nella comunità scientifica.</p>	<p>Alla candidata è stata attribuita la cattedra Jean Monnet presso il Campus di Forlì dell'Università di Bologna per il periodo 2020-2023. Tale riconoscimento è stato ottenuto in passato altre due volte, mentre dal 2010 la candidata ha ottenuto la cattedra Jean Monnet ad personam senza limite di validità. La candidata ha ottenuto anche una Chair of Excellence all'Università di Nantes nel 2017.</p>
<p>La Commissione inoltre valuta la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.</p>	<p>La candidata ha partecipato come relatrice a oltre 100 convegni scientifici, una parte consistente dei quali di carattere internazionale (tenuti presso atenei come Cracovia, Wroclaw, Maribor, Siegen, Lisbona, Tbilisi, Belo Horizonte, Ponta Delgada, Coimbra). La candidata ha inoltre organizzato o fatto parte dell'organizzazione di oltre 30 workshop e convegni nazionali e internazionali.</p>
<p>La Commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p>	<p>La produzione scientifica della candidata è corposa, consistente e continuativa nel tempo, coerente con il settore scientifico-disciplinare, di buona (talvolta ottima) collocazione editoriale. I suoi temi spaziano dalla storia dell'integrazione europea al ruolo esercitato dalle migrazioni e dalla decolonizzazione sul processo di integrazione, dal ruolo internazionale della Comunità europea alle relazioni con l'URSS, il Mediterraneo e l'America latina, dalla definizione dello spazio politico europeo alla politica agricola comune.</p> <p>Nel complesso la candidata ha pubblicato 5 monografie, tre manuali o volumi a carattere divulgativo, 7 curatele più 6 in co-editing, nonché 73 contributi in riviste o come capitoli di libro, una parte significativa dei quali in inglese, francese e spagnolo.</p>

## Publicazioni

<p>Publicazioni presentate per la valutazione analitica</p>	<p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal/la candidato/a in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione, tenendo conto della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p>
<p>1. Giuliana Laschi, <i>L'Europa agricola dalla fame agli sprechi. Storia della Pac</i>, Il Mulino, Bologna, 2022.</p>	<p>Monografia corposa che ricostruisce la storia della Politica Agricola Comune, dai progetti di Europa agricola precedenti il trattato di Roma fino ai nostri giorni. Congruente al settore scientifico disciplinare, il volume è basato su un lungo lavoro di ricerca presso un gran numero di archivi nazionali ed europei, oltre che sulle numerose pubblicazioni ufficiali e su un'accurata analisi della letteratura. Oltre all'ampia ricerca, al rigore metodologico e all'ottima collocazione editoriale nazionale, il volume ha il pregio di colmare l'importante vuoto storiografico che ha finora caratterizzato il panorama italiano (e in qualche misura anche quello europeo) sul tema.</p>
<p>2 Giuliana Laschi, "Durable dans les attentes, non durable dans la réalité", in <i>Journal of European Integration</i>, 1/2018, pp. 31-58.</p>	<p>Saggio di sintesi e riflessione, fondato su un'ampia ricerca d'archivio e su metodologia adeguata, pubblicato su una rivista europea di fascia A. Il saggio è in qualche misura "preparatorio" alla monografia di cui al punto 1, e offre una lettura critica e ragionata della storia e dell'evoluzione della PAC nel corso dei decenni. Esso ha però una sua peculiare rilevanza nel mettere specificamente a fuoco il rapporto fra la PAC e le problematiche dello sviluppo sostenibile fra anni 70 e 80. Congruente al settore scientifico-disciplinare.</p>
<p>3. Giuliana Laschi, <i>L'Europa e gli altri</i>, Il Mulino, Bologna, 2015.</p>	<p>Consistente monografia, congruente al settore disciplinare, dedicata alle origini e all'evoluzione delle relazioni esterne della Comunità europea nei suoi primi quindici anni di attività. Nel soffermarsi in particolare sul dialogo Nord-Sud, sulle fasi dell'allargamento e sulla politica mediterranea, il volume affronta in forme articolate e molto originali il tema delle tensioni fra interessi comunitari e politiche estere degli Stati membri. Rigorosa nella metodologia, fondata su un consistente corpo di fonti primarie in italiano, inglese e francese, la monografia è stata pubblicata da un editore accademico di ottima rilevanza nazionale.</p>
<p>4. Giuliana Laschi, "Il potere dei senza potere. Il Parlamento europeo e le relazioni esterne della CEE", in Caraffini et al. (a cura di), <i>Il Parlamento europeo e le sue sfide</i>, Angeli, Milano, 2020, pp. 162-175.</p>	<p>Basato anche su documentazione originale, questo contributo in volume ricostruisce l'evoluzione del ruolo del Parlamento europeo soprattutto dal punto di vista delle relazioni esterne della Comunità europea. Congruo con il settore e collocato in sede editoriale di buona rilevanza nazionale.</p>
<p>5. Giuliana Laschi, "La CEE e il Mediterraneo: l'avvio delle</p>	<p>Il contributo in volume esamina per gli anni '60 e '70 il ruolo della Comunità europea diffidente rispetto all'ipotesi di elaborazione di una vera e propria politica mediterranea e piuttosto incline solo ad avere rapporti commerciali</p>

<p>politiche verso i paesi terzi della sponda Sud”, in Cruciani-Ridolfi (a cura di), <i>L’Unione europea e il Mediterraneo</i>, Angeli, Milano, 2017, pp. 89-110.</p>	<p>bilaterali con i paesi della sponda Sud, almeno sino al 1971 e alla predisposizione del primo accordo globale. Metodologicamente corretto, congruente con il settore disciplinare e con buona collocazione editoriale nazionale.</p>
<p>6. Giuliana Laschi, “Subsidiarity and the European integration”, in Walzenbach &amp; Alleveldt, <i>Varieties of European Subsidiarity</i>, E-International Relations Publ., Bristol, 2021, pp. 57-67.</p>	<p>Saggio di sintesi sul principio di sussidiarietà nel processo d’integrazione europea, pubblicato in un volume a carattere multidisciplinare con buona collocazione editoriale internazionale. Il saggio non è basato su ricerca diretta, ma poggia su un’adeguata letteratura multidisciplinare, è metodologicamente corretto ed è evidentemente frutto di riflessioni di lunga data dell’autrice. Per questo, pur trattando questioni conosciute, ne offre una visione originale e dà così un contributo interessante alla conoscenza sui temi della storia dell’integrazione.</p>
<p>7. Giuliana Laschi, “Una grande Europa stanca? Da successo a fatica: il dibattito sull’allargamento dopo il 1995”, in Calandri, Laschi, Paoli, (a cura di), <i>L’Europa adulta</i>, Il Mulino, Bologna, 2020, pp. 297-318.</p>	<p>Le questioni relative all’allargamento europeo a Est e alle dinamiche di ridefinizione identitaria che esso ha comportato sono oggetto di indagine in questo contributo in volume. Corretto dal punto di vista metodologico e originale, è anche congruente col settore disciplinare. La collocazione editoriale nazionale è ottima.</p>
<p>8. Giuliana Laschi, “Relations with the West. The case study of EEC and USSR as viewed by the Community”, in Bianchini and Fiori (eds.), <i>Rekindling the Strong State in Russia and China</i>, Brill, Leiden, 2020, pp. 450-469.</p>	<p>Saggio originale, congruente al settore disciplinare, metodologicamente corretto e in ottima collocazione editoriale internazionale. Affronta un tema poco frequentato dalla storiografia sulla base di ampia ricerca d’archivio e su un’adeguata analisi della letteratura.</p>
<p>9. Giuliana Laschi, “Un nuovo ruolo internazionale? L’immagine delle Comunità europee all’esterno, 1950-1969”, in <i>Ventesimo Secolo</i>, 45/2019, pp. 10-26.</p>	<p>Articolo congruente al settore disciplinare molto originale nei suoi contenuti teorici e analitici, nonché rigoroso sul piano metodologico e fondato in larga misura su fonti primarie. L’articolo in particolare discute le origini e lo sviluppo fra il 1950 e il 1969 dell’immagine delle Comunità europee viste attraverso gli obiettivi politici e le progettualità comunitarie, diversamente da quanto la letteratura internazionale in argomento ha fino ad ora narrato attraverso il prisma degli interessi di potenze esterne alla CEE. L’articolo è stato pubblicato su rivista di fascia A per l’area 14/B2.</p>

<p>10. Giuliana Laschi, "Movement but with limitations – mobility in the process of European integration: freedom, identity, citizenship and exclusion, in Laschi et al. (eds), <i>Europe between Migration, decolonization and Integration</i>, Routledge, London, 2020, pp. 15-27.</p>	<p>Contributo in volume, curato congiuntamente con Valeria Deplano e Alessandro Pes. Il volume è dedicato a migrazioni, decolonizzazione e integrazione europea nell'arco storico 1945-1992. Il contributo della candidata è congruente al settore disciplinare e affronta in un arco temporale più ampio rispetto ad altri, precedenti, studi su tali tematiche, i temi delle migrazioni e delle frontiere rispetto tanto alla libera circolazione delle persone nello spazio europeo, quanto alle dinamiche di inclusione/esclusione dai diritti di cittadinanza che ne derivano. Dal punto di vista teorico e metodologico si tratta di un lavoro di elevata qualità, pubblicato da una casa editrice internazionale di ottima rilevanza scientifica.</p>
<p>11. Giuliana Laschi, "Il ruolo della Spagna nelle relazioni fra CEE/UE e America latina", in <i>Spagna contemporanea</i>, 51/2017, pp. 115-133.</p>	<p>Articolo congruente al settore disciplinare, metodologicamente solido e fondato su documentazione archivistica francese e spagnola, nonché un'ottima conoscenza della letteratura internazionale in argomento. Originale nei contenuti, grazie allo studio attento di fonti primarie, esso evidenzia la sottovalutazione storiografica delle relazioni fra CEE e America latina precedentemente all'adesione spagnola, con la conseguente difficoltà a comprendere quali sforzi la Spagna abbia dovuto mettere in campo per consolidare tali relazioni. Pubblicato su rivista semestrale scientifica di buon livello.</p>
<p>12. Giuliana Laschi, "I mutamenti europei degli anni Settanta e la loro influenza sulla Pac", in Mechi-Pasquinucci (a cura di), <i>Integrazione europea e trasformazioni socio-economiche</i>, Angeli, Milano, 2017, pp. 39-52.</p>	<p>Capitolo in volume collettaneo con buona collocazione editoriale nazionale. Congruente al settore disciplinare, il contributo appartiene alla fase "preparatoria" della monografia di cui al punto 1. L'analisi in questo caso riguarda, sempre sulla base di ampia ricerca d'archivio e con adeguato rigore metodologico, l'effetto dei mutamenti degli anni 70 sulla politica agricola comune, un effetto relativamente morbido nell'immediato ma che avrebbe assunto caratteri sempre più dirompenti nel decennio successivo.</p>

#### Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuta le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte. La</p>	<p>La candidata ha un'intensa attività istituzionale a livello sia di Ateneo, sia di Dipartimento. Dal 2019 la candidata è membro dello Steering Committee European Studies del Consorzio UnaEuropa su nomina del Rettore dell'Università di Bologna, contribuendo alla creazione del Joint Bachelor of Arts in European Studies (BAES), di cui è membro</p>

<p>commissione darà maggior rilievo alle iniziative principalmente universitarie.</p>	<p>dell'Academic Board e coordinatrice del corso di studi triennale per l'Università di Bologna. La candidata è altresì Presidente del Punto Europa dell'Ateneo bolognese a Forlì e dell'Advisory Board del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dal 2021, così come è membro del Consiglio UOS forlivese. È membro del tavolo di lavoro per la costituzione dell'associazione Alumni della UOS di Forlì ed è stata membro della Commissione Terza Missione dal 2019 al 2021. Ha inoltre la responsabilità di numerosi scambi Erasmus docenti e studenti e preso parte a diverse decine di eventi di terza missione (per lo più attività didattico-seminariale per/con studenti universitari, scuole, fondazioni, associazioni anche di categoria e istituti di cultura, nonché interventi in trasmissioni radiofoniche)</p>
---	---

## GIUDIZIO COMPLESSIVO

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta molto positivamente la carriera accademica della candidata. L'attività didattica frontale e l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti svolte dalla candidata risultano consistenti, su più livelli di studio – vecchio ordinamento, triennali e magistrali – continue nel tempo e congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura. La candidata è attualmente coordinatrice del corso di laurea internazionale a titolo congiunto e in lingua inglese BAES (Bachelor of Arts in European Studies) coordinato dall'Università di Lovanio nell'ambito del consorzio UnaEuropa, di cui ha seguito anche la fase di preparazione a nome del Rettorato. Il numero delle tesi v. o. e magistrali seguite dalla candidata è stato estremamente considerevole; presente anche esperienza nella supervisione di tesi dottorali a livello nazionale e internazionale. Alla candidata è stata altresì attribuita la cattedra Jean Monnet presso il Campus di Forlì dell'Università di Bologna per il periodo 2020-2023. Tale riconoscimento è stato ottenuto in passato altre due volte, mentre dal 2010 la candidata ha ottenuto la cattedra Jean Monnet ad personam senza limite di validità. La candidata ha ottenuto anche una Chair of Excellence all'Università di Nantes nel 2017.

Sul piano della ricerca, la candidata ha una rilevante esperienza di progetti Erasmus plus su bandi competitivi, sia come coordinatrice internazionale sia come responsabile di gruppi di ricerca nazionali. Ha anche partecipato come ricercatrice ai progetti “Russia e Cina” e al PRIN 2008 “Self-determination and Sovereignty”. In campo internazionale la candidata è membro fondatrice del Network on “European and Mediterranean History and Memories” (NEHME) e del Network “About Europe” e partecipa a vari comitati scientifici di moduli Jean Monnet (Rebound, Crises, SharEU). La candidata è membro del Comitato scientifico della rivista di fascia A “De Europa” e di quella di fascia A in Portogallo “Debater a Europa”. Fa altresì parte dei comitati scientifici di altre 4 riviste, nonché di due collane di libri (CLUEB e European Press Academic Publ). I suoi interessi scientifici spaziano dalla storia dell'integrazione europea al ruolo esercitato dalle migrazioni e dalla decolonizzazione sul processo di integrazione, dal ruolo internazionale della Comunità europea alle relazioni con l'URSS, il Mediterraneo e l'America latina, dalla definizione dello spazio politico europeo alla politica agricola comune.

La produzione scientifica è continuativa, corposa, coerente con il settore scientifico-disciplinare, sempre di buona o ottima collocazione editoriale. L'analisi delle pubblicazioni presentate conferma originalità nella trattazione dei temi.

Quanto all'attività istituzionale, questa è ingente, sia a livello di Ateneo sia di Dipartimento e Corsi di studio. La candidata è membro dello Steering Committee European Studies del Consorzio UnaEuropa su nomina del Rettore dell'Università di Bologna, contribuendo alla creazione del Joint Bachelor of Arts in European Studies (BAES), di cui è membro dell'Academic Board e coordinatrice del corso di studi triennale per l'Università di Bologna. La candidata è altresì Presidente del Punto Europa dell'Ateneo bolognese a Forlì e dell'Advisory Board del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dal 2021, così come è membro del Consiglio UOS forlivese.

Anche nel campo della terza missione la candidata svolge numerose attività. Partecipa come membro del tavolo di lavoro per la costituzione dell'associazione Alumni della UOS di Forlì ed è stata membro della Commissione Terza Missione di Dipartimento dal 2019 al 2021. Ha inoltre la responsabilità di numerosi scambi Erasmus docenti e studenti e preso parte diversi eventi di terza missione (per lo più attività didattico-seminariale per/con studenti universitari, scuole, fondazioni, associazioni anche di categoria e istituti di cultura, nonché interventi in trasmissioni radiofoniche). Nel complesso la candidata presenta un'ottima attività didattica, un'attività di ricerca molto buona anche sul piano internazionale e un ottimo impegno istituzionale.

**SCHEMA DI VALUTAZIONE****Allegato al Verbale 2**

CANDIDATO Giuseppe Motta

**Attività didattica**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p> <p>La commissione dà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli e alla didattica erogata in corsi di studio internazionali secondo quanto previsto nel Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021.</p>	<p>Il candidato è Professore associato di Storia delle Relazioni Internazionali presso il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università La Sapienza di Roma. Dal 2003-2004 ha svolto continuativamente attività didattica sia in Italia che in Romania nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale. Nel 2009 è stato Visiting Professor nell'ambito di un programma di staff mobility del Basileus – Erasmus Mundus 2009 presso l'università di Sarajevo. Ha insegnato, tra gli altri, corsi di Diritti umani e relazioni internazionali, Storia dell'Europa orientale, States and Minorities in the International Dimension, Storia delle Relazioni Internazionali, Storia dell'Europa moderna. Ha svolto lezioni di Storia dei negoziati internazionali al Master di Diplomazia della Facoltà di Legge dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca (Romania). L'attività didattica del candidato è continuativa e coerente con il settore scientifico disciplinare a livello triennale e magistrale svolta sia in lingua italiana che inglese.</p>
<p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>Il candidato ha svolto dal 2011 continuativamente attività didattica all'interno del Dottorato di Storia d'Europa di Sapienza Università di Roma, del cui Comitato scientifico è membro.</p>

**Attività di ricerca e pubblicazioni****Attività di ricerca**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
-----------------------	----------------------------

<p>La Commissione valuta: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.</p>	<p>Il candidato ha coordinato come responsabile scientifico una unità di ricerca all'interno del programma PRIN 2008. Nel 2009, 2010, 2011, 2014, 2016 e 2019 ha coordinato diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università La Sapienza. Nel 2009 ha partecipato a un progetto di cooperazione internazionale della Regione Veneto Promozione dei diritti umani e dialogo interculturale attraverso operatori della comunicazione e dell'informazione presso l'università di Mostar in Bosnia-Erzegovina. Ha inoltre partecipato a un progetto FIRB 2010. Ha collaborato con organismi e istituzioni di rilevanza nazionale e internazionale. E' attualmente impegnato nella direzione scientifica di un progetto di ricerca finanziato sempre da La Sapienza per l'anno 2021. Il candidato è vice-direttore e direttore <i>ad interim</i> della rivista "Archivi e Documenti – Archives and Documents", membro del comitato scientifico delle riviste "EURAS Journal of Social Sciences - EJOSS", "Scienze e Ricerche" e "L'Aldilà. Rivista di storia della Tanatologia"; membro dell'editorial board della rivista "Istorijski casopis – The Historical Review" dell'Istituto di Storia di Belgrado. È stato inoltre editor in chief della rivista "Academic Journal of Interdisciplinary Studies" (dal 2011 al 2014) e membro dell'editorial board della rivista "Mediterranean Journal of Social Sciences" (dal 2010 al 2014). È membro del consiglio scientifico dell'Istituto di Studi Italo-Romeni dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca (Romania) e del centro di ricerca OBSERVARE presso l'Universidade Autònoma de Lisboa, oltre che delle collane scientifiche "I Chioschi Gialli", Collana di Storia e Culture d'Europa di Edizioni Nuova Cultura e "Nazionalismi. Storia Internazionale e Geopolitica" di Aracne. Infine, è membro dell'Advisory Board nel settore International Relations presso la casa editrice Newcastle Scholars Publishing</p>
<p>La Commissione si esprime anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca tenendo in considerazione il numero e il rilievo nella comunità scientifica.</p>	
<p>La Commissione inoltre valuta la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.</p>	<p>Il candidato ha partecipato dal 2007 a più di trenta convegni in Italia e all'estero e di due è stato anche organizzatore.</p>
<p>La Commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa,</p>	<p>La produzione scientifica del candidato risulta assai consistente, continuativa e coerente con il settore scientifico-disciplinare oltre che</p>

fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.	caratterizzata da un positivo livello di internazionalizzazione. Essa risulta interessante per la varietà dei temi trattati alla luce di ampia e accurata ricerca archivistica e confronto con la letteratura esistente. Tra i suoi temi la questione delle minoranze nazionali tra le due guerre mondiali, ruolo e attività della Società delle Nazioni, questione ebraica nell'Europa orientale. Il candidato dichiara di aver pubblicato 12 monografie, 10 curatele, 5 articoli su rivista di Fascia A, 67 fra articoli e contributi in volume.
--	--

## Publicazioni

Publicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal/la candidato/a in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione, tenendo conto della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.
1. G. Motta, <i>Between Ideological Affinity and Economic Necessity. Romania and Nazi Germany before and during World War II</i> , in <i>Complicated Complicity</i> , edited by Martina Bitunjac and Julius H. Schoeps, De Gruyter, Oldenbourg, 2021, pp. 99-120.	Il contributo in volume, coerente con il settore scientifico disciplinare e caratterizzato da adeguata e rigorosa metodologia, ricostruisce e analizza soprattutto sulla base di ampia letteratura i rapporti tra Romania e Germania nazista con particolare riguardo al periodo della Seconda Guerra mondiale e alle responsabilità del governo di Bucarest nell'Olocausto. La sede editoriale è di qualità internazionale ottima.
2. G. Motta, <i>Ethnicization of Anti-Bolshevism: A Comparative Analysis of Anti-Semitic Violence in Hungary and Ukraine (1919–1921)</i> , in <i>Postwar Continuity and New Challenges in Central Europe, 1918–1923</i> , edited by Tomasz Pudłocki and Kamil Ruszała, Routledge, London, 2022.	Il contributo in volume, pubblicato con una prestigiosa casa editrice inglese e caratterizzato da rigorosa metodologia, è coerente con il settore scientifico disciplinare. Il lavoro, dal taglio originale, è basato su documenti inediti della American Joint Distribution Committee (JDC), che consentono di comprendere modalità e contesto in cui operò la violenza antisemita in Ungheria e Ucraina tra il 1919 e il 1921.

<p>3. G. Motta, Discrimi-nazioni. Stati e minoranze in Europa orientale tra le due guerre, in Processi storici e politiche di pace, Anno IX, n. 17/18, 2015, pp. 29-49</p>	<p>L'articolo, pubblicato su rivista di fascia A e caratterizzato da un buon livello di originalità, analizza, in maniera coerente con il settore e con una metodologia adeguata e rigorosa, i limiti dell'operato della Società delle Nazioni, sulla cui documentazione ampiamente si basa, nel tutelare le minoranze nazionali in Europa Orientale dopo la fine della Prima Guerra mondiale.</p>
<p>4.G. Motta, Profili militari e diplomatici della questione delle minoranze. I casi di Alto Adige e Transilvania (1918-1920), in Annali della Fondazione Ugo La Malfa, XXXII, 2017.</p>	<p>Nell'articolo, pubblicato su rivista di fascia A, viene esaminata la frantumazione dell'identità imperiale e la nascita di una pluralità di stati dai confini economici ed etnici incerti con un'analisi specifica dei casi di Alto Adige e Transilvania in forma comparativa. Rigorosa la metodologia che evidenzia due realtà che avevano fatto parte dell'impero asburgico e che alla fine della prima guerra mondiale dovettero interagire con uno scenario profondamente mutato. L'articolo è congruente con il settore disciplinare.</p>
<p>5. G. Motta, THE PERMANENT COURT OF JUSTICE AND THE GERMAN MINORITY IN POLAND (1923–1934), in “Zeszyty Naukowe Uniwersytetu Jagiellońskiego. Prace Historyczne”, 148, z. 3. (2021), pp. 559-579.</p>	<p>L'articolo, molto originale e pubblicato su rivista internazionale di fascia A, è congruente con il settore disciplinare. Sulla base di documentazione originale proveniente dall'Archivio della Società delle Nazioni, vengono esaminate le decisioni della Corte Permanente di Giustizia internazionale e il loro impatto sui territori contesi tra Germania e Polonia e le loro rispettive minoranze. .</p>
<p>6 G. Motta, Le minoranze nel XX secolo. Dallo Stato nazionale all'integrazione europea FrancoAngeli, Milano 2006.</p>	<p>Il volume è congruente con i settore disciplinare e la collocazione editoriale è di buona rilevanza nazionale. L'interesse verte, sulla base soprattutto di confronto con ampia letteratura, sui temi dello Stato nazione e del ruolo delle minoranze nazionali nell'Europa centro-orientale e in Unione Sovietica nel corso del '900 con un taglio metodologico prevalentemente narrativo.</p>
<p>7. Less than Nations. Central-Eastern European Minorities after WWI, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle, 2013</p>	<p>Nel volume, caratterizzato da un notevole livello di originalità, rigore metodologico e coerenza con il settore, il candidato propone un'analisi interessante e suggestiva delle strategie messe in atto da alcuni stati come la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia per la costruzione dell'identità nazionale tramite la marginalizzazione delle diverse minoranze, nonostante un quadro giuridico internazionale favorevole alla loro protezione.L'opera si basa sullo studio di fonti archivistiche di vari paesi europei, degli Stati Uniti e della Società delle Nazioni, nonché su fonti a stampa e su un'ampia bibliografia pubblicata in inglese, romeno, francese, italiano. La sede editoriale internazionale è di discreto livello.</p>
<p>8. Less than Nations. Central-Eastern European Minorities after</p>	<p>Nel volume, caratterizzato da un notevole livello di originalità, rigore metodologico e coerenza con il settore, il candidato ricostruisce le vicende relative alle minoranze armene, ebrei, musulmane e di altri</p>

<p>WWI, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle, 2013.</p>	<p>gruppi etnico-linguistici nazionali. L'opera si basa sullo studio di fonti archivistiche di vari paesi europei, degli Stati Uniti e della Società delle Nazioni, nonché su fonti a stampa e su un'ampia bibliografia pubblicata in inglese, romeno, francese, italiano. La sede editoriale internazionale è di discreto livello.</p>
<p>9. La comunità internazionale e i rifugiati ebraici fra le due guerre mondiali, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2022.</p>	<p>Il volume, basato su ampia documentazione proveniente dall'Archivio della Società delle Nazioni e del Joint Distribution Committee e di ampio confronto con la letteratura esistente, è edito da buona casa editrice italiana. Vi si ricostruisce, con taglio metodologico rigoroso e originale, il destino di larga parte della Comunità ebraica tra le due guerre mondiali.</p>
<p>10. Rejection, accommodation, disillusion: the responses of Magyar intellectuals to the unification of Transylvania with Romania, in "National Identities", vol. 23, no. 4, 2021, pp. 391-407</p>	<p>L'articolo, congruente con il settore, ricostruisce e analizza in maniera originale la reazione degli intellettuali magiari della Transilvania divisi tra la nostalgia del passato e il tentativo di integrarsi nella realtà del nuovo stato. La collocazione editoriale è di ottimo livello.</p>
<p>11. -The Great War against Eastern European Jewry, 1914-1920, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle, 2017.</p>	<p>Il volume, congruente con il settore, metodologicamente corretto e originale, ricostruisce, grazie a un attento spoglio della documentazione conservata presso gli archivi del Joint Distribution Committee (AJDC) di New York e ad ampio confronto con la letteratura esistente, il modo in cui la Prima guerra mondiale e la scomparsa dei grandi imperi ottocenteschi segnarono in maniera irreversibile il destino delle comunità ebraiche in Russia, Ucraina e Polonia, dove erano sottoposte a discriminazioni, persecuzioni e distruzioni ben prima della Shoah. La collocazione editoriale internazionale è di discreta rilevanza.</p>
<p>12. Dalla protezione delle minoranze ai diritti umani. Il dibattito giuridico internazionale tra le due guerre mondiali, in "Ventunesimo secolo. Rivista di studi sulle transizioni", 50 (2022), pp.209-233.</p>	<p>L'articolo, edito in rivista di fascia A e metodologicamente corretto, ricostruisce il percorso che, attraverso il fallimento della Società delle Nazioni e del suo sistema di tutela delle minoranze, portò allo sviluppo del tema dei diritti umani e alla firma della Convenzione ONU del 1948. In particolare viene ricostruito il dibattito che sul tema dei diritti delle minoranze si sviluppò negli anni fra le due Guerre, fra accademici, organizzazioni non governative e istituzioni internazionali. Prevalentemente basato su fonti edite, l'articolo è congruente con il settore scientifico.</p>

### Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuta le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte. La commissione darà maggior rilievo alle iniziative principalmente universitarie.	Il candidato è dal 2022 Valutatore dell'Implementation of System of Periodic Assessment of Research Performace del Ministero di Educazione, Scienze, Cultura e Sport della Repubblica Slovacca (Ministerstvo skolstva, vedy, vyskumu a sportu Slovenskej republiky); dal 2022 Valutatore di progetti di ricerca per l'Austrian Academy of Sciences – APART Gsk programme; dal 2021 Valutatore della Romanian Agency for Quality Assurance in Higher Education (ARACIS, Agenția Română De Asigurare Acalității În Învățământul Superior).

### GIUDIZIO COMPLESSIVO

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta positivamente la carriera accademica del candidato. L'attività didattica è stata costante, continuativa, coerente con il settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura in ambito triennale, magistrale e dottorale, benché non sia rilevabile dalla documentazione presentata il numero delle tesi seguite. Sul fronte della ricerca, il candidato mostra un positivo grado di internazionalizzazione, ha partecipato a una serie di progetti nazionali ma non ha esperienza di coordinamento di progetti selezionati con bandi internazionali soggetti a procedura di peer review. E' membro di comitati editoriali di numerose riviste scientifiche anche internazionali. La produzione scientifica del candidato è coerente con il settore scientifico disciplinare, continuativa nel tempo, di buona collocazione editoriale. Si è occupato di questioni relative allo sfaldamento degli Imperi dopo la Prima guerra mondiale e della formazione degli Stati nazione, alle minoranze nazionali e al mondo ebraico nell'Europa centro-orientale e in Russia, al ruolo e alle attività della Società delle Nazioni. I lavori sottoposti a valutazione analitica testimoniano maturità scientifica, un buon grado di originalità, buon rigore metodologico.

Sul fronte dell'impegno istituzionale, il candidato non ha assunto ruoli di particolare responsabilità presso il suo Ateneo mentre ha svolto funzioni di valutatore scientifico in paesi come Austria, Slovacchia e Romania.

Nel complesso il candidato presenta un positivo livello di internazionalizzazione, una buona attività didattica, una buona attività di ricerca e un assai limitato impegno istituzionale e di terza missione.

**SCHEMA DI VALUTAZIONE****Allegato al Verbale 2**

CANDIDATO Francesco Randazzo

**Attività didattica**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p> <p>La commissione dà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli e alla didattica erogata in corsi di studio internazionali secondo quanto previsto nel Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021.</p>	<p>Il candidato, divenuto Ricercatore nel 2007 presso l'Università di Perugia e professore associato nel 2017, ha svolto la sua attività didattica principalmente in corsi di laurea magistrale presso l'Ateneo perugino. Nell'ultimo decennio ha insegnato, fra gli altri, Storia del giornalismo; Cultura, storia e relazioni internazionali nell'area russa ed ex URSS; Storia e politica dell'integrazione europea; Storia delle istituzioni militari e dei sistemi di sicurezza. Nel 2022-23 ha goduto di un anno sabbatico. Fra il 2019 e il 2023 ha insegnato anche in un Master in progettazione e accesso ai fondi europei. L'attività didattica del candidato è continuativa e coerente con il settore scientifico disciplinare a livello magistrale ed è esclusivamente svolta in lingua italiana.</p>
<p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>Il candidato ha visionato 30 tesi di laurea, altrettante di laurea magistrale e due tesi di dottorato. Fino al 2014 ha tenuto seminari nell'ambito del dottorato di "Storia dell'Europa" all'Università La Sapienza. Successivamente ha svolto per un quinquennio laboratori su meccanismi di simulazione e analisi in italiano e, per un anno, un laboratorio di Alta formazione politico-militare in inglese. Dal 2021 svolge attività tutoriale a Perugia a sostegno di studenti impegnati a gestire una piattaforma on-line dedicata a ricerche di archivio, correzioni di bozze ed editing.</p>

**Attività di ricerca e pubblicazioni****Attività di ricerca**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
-----------------------	----------------------------

<p>La Commissione valuta: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.</p>	<p>Il candidato è vice direttore del Centro Internazionale di Ricerche e studi euroasiatici dell'Università di Perugia per il quale organizza eventi scientifici e culturali. È altresì curatore dell'area 14 CUN per la casa editrice La libellula di Tricase (Lecce) per la quale dirige una collana di studi. In precedenza è stato membro del Comitato Scientifico della rivista "Scienze &amp; Ricerche" per un paio d'anni, e per un quinquennio di una collana presso l'editore Loffredo di Napoli. Dal 2004 è membro del Consiglio scientifico dell'Istituto italo-romeno di Cluj-Napoca.</p>
<p>La Commissione si esprime anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca tenendo in considerazione il numero e il rilievo nella comunità scientifica.</p>	<p>Il candidato ha ottenuto un premio dalla società "Dante Alighieri" per la migliore opera in lingua italiana di storia russa nel 2014 (rif. Al volume "Dio salvi lo zar", prodotto PRIN 2009). Nel 2005 ha ottenuto un premio CNR per la pubblicazione del volume "L'Italia e la nuova Russia sovietica".</p>
<p>La Commissione inoltre valuta la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.</p>	<p>Il candidato ha contribuito come relatore e, in una decina di casi anche come organizzatore, a diverse conferenze, per lo più tenutesi a Perugia. Ha partecipato altresì con propri interventi a sei convegni in Romania, Russia, Spagna, Macedonia e, fino al 2012, ad eventi promossi presso La Sapienza e a Genova.</p>
<p>La Commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p>	<p>La produzione scientifica del candidato è consistente, continuativa e coerente con il settore scientifico-disciplinare. Tra i suoi temi di ricerca: le relazioni italo-russe o sovietiche fra Otto e Novecento; il ruolo di Stolypin e la questione contadina nella Russia zarista e sovietica; le missioni militari italiane in Russia dopo la Grande Guerra; nonché vari aspetti della diplomazia italiana in Eurasia e Africa; i trattati di pace alla fine della Grande Guerra, la Russia e l'Europa Orientale. Nell'insieme si contano 14 monografie e 61 contributi in volumi o riviste, alcune delle quali in fascia A. Pur con alcune eccezioni (in inglese, russo e polacco) la maggior parte di questa produzione è in italiano e talune monografie sono pubblicate in collane dirette dallo stesso candidato.</p>

## Publicazioni

<p>Publicazioni presentate per la valutazione analitica</p>	<p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal/la candidato/a in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione, tenendo conto della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a</p>
---	---

	lavori in collaborazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.
1. Francesco Randazzo, <i>Kulaki. L'uomo e la terra nella Russia zarista e sovietica</i> , Libellula, Tricase, 2023.	Volume dedicato alla storia dei Kulaki in Russia fra Medioevo ed età contemporanea, è preceduto da una ricostruzione storiografica sul comportamento dei bolscevichi verso i kulaki dopo la rivoluzione d'ottobre. Congruente con il gruppo disciplinare, lo studio si distacca dal filone principale di ricerca, imperniato sulle relazioni italo-russe/sovietiche, per focalizzarsi su un tema di profondo interesse per la storia russa. Metodologicamente il lavoro si basa su fonti secondarie nazionali e internazionali (russe, inglesi e francesi). Nella sostanza si tratta di una buona rassegna di quanto sviluppato dalla storiografia in argomento. La sede editoriale è di modesta rilevanza nazionale.
2. Francesco Randazzo, <i>From Moscow to Rome: Italian-Soviet Relations from 1943 to 1946</i> , Cambridge Scholars Publ., Cambridge, 2019	Volume congruente al settore disciplinare. Tematicamente, esso si muove nel solco di un filone di studi radicato nell'ambito disciplinare. Il rigore metodologico è sufficiente e la narrazione si avvale di una buona bibliografia e fonti archivistiche, in un contesto in cui si avverte il taglio prevalentemente divulgativo. La sede editoriale è di discreto livello internazionale.
3. Francesco Randazzo, <i>Zarstvo and Communism. Italian Diplomacy in Russia in the Age of the Soviet Communism</i> , Cambridge Scholars Publ., Cambridge, 2018	Volume congruente al settore disciplinare. Tematicamente, approfondisce e sistematizza eventi elaborati in precedenti lavori in ambito nazionale (4, 7, 12), sempre assecondando un filone di studi diffuso in ambito disciplinare. Presenta una modesta originalità narrativa che si dipana cronologicamente dalla fine dell'Ottocento alle relazioni con il fascismo fino al 1933. Buon rigore metodologico, il lavoro si basa su un'ampia bibliografia e include un'appendice documentaria. La sede editoriale è di discreto livello internazionale.
4. Francesco Randazzo, <i>Il decennio rosso. I rapporti internazionali, istituzionali e politici fra l'Italia e l'Unione Sovietica (1917-1927)</i> , Libellula, Tricase, 2017.	Il volume espande sia cronologicamente sia sotto il profilo politico le relazioni italo-sovietiche nel corso degli anni Venti rispetto ai temi affrontati in altra sede (7 e 12). Il lavoro è congruente con il settore disciplinare e si muove nel solco di un filone studi radicato nell'ambito disciplinare. Presenta un buon livello di rigore metodologico e una discreta originalità, derivante dalla sistematizzazione di tematiche già note, tramite la rielaborazione efficace dei risultati conseguiti dalla letteratura internazionale, affiancata dal contributo di alcune fonti archivistiche (MAE e Atti parlamentari) utili a focalizzare il dibattito italiano al centro di questo studio. La sede editoriale è di modesta rilevanza nazionale.
5. Francesco Randazzo, <i>L'altra diplomazia. L'Italia, la Russia e le relazioni euroasiatiche nel periodo della Belle époque</i> , Libellula, Tricase, 2014.	Volume congruente al settore disciplinare, affronta un tema che presenta potenzialmente un livello di interessante originalità. Metodologicamente, tuttavia, la prima parte presenta alcune fragilità nella consequenzialità narrativa, mentre la seconda è in sostanza una ricostruzione delle attività diplomatiche dell'amb. italiano in Giappone Giulio Melegari. La collocazione editoriale è di modesta rilevanza nazionale.
6. Francesco Randazzo, <i>Dio salvi lo zar. Stolypin un riformatore nella Russia zarista</i> , Loffredo, Napoli, 2012.	Volume congruente al settore disciplinare. Costituisce il risultato di una ricerca PRIN e affronta il nodo delle riforme agrarie in Russia all'epoca di Stolypin e il disordine che seguì alla sua uccisione. Di buon rigore metodologico e sistematico nella narrazione, il volume include un'ampia selezione di documenti e testimonianze. La collocazione editoriale è di buona rilevanza nazionale.

<p>7. Francesco Randazzo, <i>Alle origini dello stato sovietico. Missioni militari e corpi di spedizione italiani nella Russia rivoluzionaria 1917-1921</i>, AUSSME, Roma, 2008.</p>	<p>Libro principalmente basato sulla documentazione archivistica dello Stato Maggiore dell'Esercito (ma anche su fonti primarie russe) e congruente al settore disciplinare. Discreta collocazione editoriale nazionale e argomento interessante che si muove nel solco di un filone studi radicato nell'ambito disciplinare. Articolato in tre capitoli, è soprattutto l'ultimo ad affrontare le problematiche annunciate nel titolo. Metodologicamente di sufficiente rigore, evidenzia una discreta originalità narrativa.</p>
<p>8. Francesco Randazzo e Leonardo Antonini, "Enver Pasha da Baku a Buchara", in Merlati-Vignati, <i>Una Storia, tante storie. Studi di storia delle relazioni internazionali</i>, Angeli, Milano, 2019, pp. 39-41 e 54-67.</p>	<p>Contributo in volume co-autorato con Leonardo Antonini. Congruente al settore disciplinare, affronta una tematica tanto innovativa, quanto originale nell'ambito delle relazioni fra panturchismo e Russia sovietica all'inizio degli anni Venti. Metodologicamente solido, il saggio è fondato sia su fonti primarie di origine ministeriale, sia su contributi di studiosi russi e inglesi. La collocazione editoriale è molto buona in ambito nazionale.</p>
<p>9. Francesco Randazzo, "La diplomazia imperiale ai tempi della Belle époque", in <i>La Belle époque. Uomini, idee e storie nazionali</i>, Libellula, Trecase, 2015, pp. 79-103.</p>	<p>Contributo in volume congruente al settore disciplinare. Presenta un buon livello di originalità e innovazione in particolare in relazione al tema sviluppato, giacché si sofferma sulla diplomazia dispiegata dal Conte Aehrenthal nell'ambito dei rapporti austro-russi prima della Grande Guerra. Metodologicamente solido e ben costruito, ancorché basato su fonti secondarie, affronta questioni della storia delle relazioni internazionali per lo meno poco arate in Italia. La sede editoriale, pur trattandosi di una collana universitaria, è di modesta rilevanza nazionale.</p>
<p>10. Francesco Randazzo, "Prigionieri di guerra russi e austro-ungarici e il loro impiego nei territori italiani del primo conflitto mondiale", in <i>Storia Urbana</i>, Angeli, fasc. 2019/162, pp. 113-128.</p>	<p>Articolo in rivista congruente al settore disciplinare e inserita dall'ANVUR in fascia A per il gruppo 14/B2. Il tema presenta un buon livello di originalità e di rigore metodologico grazie ad una buona articolazione fra il ricorso a fonti primarie e una letteratura internazionale adeguata. La sede editoriale è ottima a livello nazionale.</p>
<p>11. Francesco Randazzo, "Il colonialismo africano, la diplomazia italiana e la Russia zarista nel dibattito politico di fine Ottocento", in <i>Processi Storici e Politiche di Pace</i>, n. 21-22/2017, pp. 85-98.</p>	<p>Articolo in rivista congruente al settore disciplinare e inserita dall'ANVUR in fascia A per il gruppo 14/B2. Il tema di questo contributo si distacca in una certa misura rispetto alla produzione scientifica del candidato, in quanto si focalizza sui rapporti italo-russi in relazione al Corno d'Africa a fine Ottocento. Presenta un buon livello di originalità nell'articolare la questione della colonizzazione italiana e del ruolo svolto dalla Russia in Etiopia. Metodologicamente sono privilegiate fonti russe in un quadro narrativo di buon rigore. La sede editoriale è ottima a livello nazionale.</p>
<p>12. Francesco Randazzo, "From Russia to the USSR. The Italy-Soviet relations during the years of the Soviet uprising and the march</p>	<p>Articolo dai contenuti congruenti al settore disciplinare, costituisce in buona parte una sintetica rielaborazione di tematiche affrontate in altri, più ampi studi (7). Lo studio si muove nel solco di un filone di studi radicato nell'ambito disciplinare, focalizzandosi sulle relazioni italo-sovietiche all'inizio degli anni Venti. Metodologicamente, fa riferimento ad una prevalente, e nota, letteratura internazionale integrata da alcune</p>

on Rome”, in <i>Prace Historyczne</i> , Krakow, 144, 1/2017, pp. 157-176.	ricerche archivistiche. La bibliografia finale è limitata. La sede editoriale è accademicamente buona e di livello internazionale.
---	--

### Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuta le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte. La commissione darà maggior rilievo alle iniziative principalmente universitarie.	Il candidato è membro della Commissione qualità della ricerca presso l'Ateneo di Perugia e per il corso di Laurea magistrale in Relazioni Internazionali. Precedentemente ha fatto parte della commissione orientamento del Dipartimento, della commissione paritetica e di quella per l'internazionalizzazione. Ha organizzato alcuni eventi e convegni presso l'Ateneo di Perugia. Dal 2017 contribuisce alla manifestazione culturale "Apericerca" dell'Università di Perugia, alla produzione di podcast e all'attività di divulgazione culturale nelle Scuole superiori.

### GIUDIZIO COMPLESSIVO

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta positivamente la carriera accademica del candidato. L'attività didattica è stata costante, continuativa, coerente con il settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura, con una supervisione equilibrata di tesi nelle lauree triennali e magistrali, ma contenuta nei numeri. Limitato anche il numero delle tesi dottorali. Sul fronte della ricerca, il candidato mostra un limitato grado di internazionalizzazione e partecipazione a network nazionali e internazionali, né ha esperienza di coordinamento o partecipazione a progetti selezionati con bandi internazionali soggetti a procedura di peer review. Tuttavia, ha coordinato un progetto di Dipartimento. La produzione scientifica del candidato è coerente con il settore scientifico disciplinare, continuativa nel tempo, di discreta collocazione editoriale. Si è occupato di relazioni italo-russe o sovietiche fra Otto e Novecento; del ruolo di Stolypin e della questione contadina nella Russia zarista e sovietica; delle missioni militari italiane in Russia dopo la Grande Guerra; nonché di vari aspetti della diplomazia italiana in Eurasia e Africa. I lavori sottoposti a valutazione analitica testimoniano maturità scientifica, un discreto grado di originalità, buon rigore.

Sul fronte dell'impegno istituzionale, il candidato è membro della Commissione per la qualità della ricerca, in precedenza ha partecipato alla Commissione di orientamento del Dipartimento di Scienze Politiche e alla Commissione Paritetica. Inoltre è impegnato come vice direttore del Centro Internazionale di Ricerche e studi euroasiatici dell'Università di Perugia per il quale organizza eventi scientifici e culturali. È altresì membro del Consiglio scientifico dell'Istituto italo-romeno di Cluj-Napoca e promotore di eventi scientifici, ma non ha assunto ruoli di particolare responsabilità istituzionale.

Sufficiente la terza missione, in particolare la produzione di podcast, l'attività di divulgazione culturale nelle Scuole superiori e la partecipazione alla manifestazione Apericerca.

Nel complesso il candidato presenta una buona attività didattica, una discreta attività di ricerca e un limitato impegno istituzionale, di internazionalizzazione e di terza missione.

**SCHEMA DI VALUTAZIONE**  
**Allegato al Verbale 2**

CANDIDATO Paolo Soave

**Attività didattica**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p> <p>La commissione dà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli e alla didattica erogata in corsi di studio internazionali secondo quanto previsto nel Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021.</p>	<p>Il candidato è Professore Associato in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università di Bologna dal 2018. Dal 2014 al 2018 è stato Ricercatore a tempo indeterminato nella stessa disciplina e presso lo stesso ateneo, dopo esser stato, nei due anni precedenti, professore a contratto presso l'Università di Parma.</p> <p>Dichiara di aver tenuto, a partire dal 2014, regolarmente corsi congruenti col SSD del presente bando, due dei quali in lingua inglese. La gran parte di tali corsi erano collocati nell'ambito di corsi di laurea triennale, i restanti nell'ambito di lauree magistrali. Nel 2018-2020 il candidato ha ottenuto il riconoscimento di miglior docente nell'ambito dei corsi di laurea triennale del suo dipartimento.</p> <p>Negli anni il candidato ha inoltre svolto attività didattica di carattere seminariale presso il Vassar College (NY, USA), l'Università di Cassino, la St. Petersburg State University, l'Università di Parma, la Libera Università degli Studi "S. Pio V" e l'Università di Siena.</p>
<p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>Il candidato dichiara di aver seguito 8 tesi di laurea magistrale e di esser stato 6 volte correlatore nello stesso ambito. Dichiara inoltre di aver corretto diverse centinaia di prove finali per la laurea triennale in Scienze Internazionali e Diplomatiche dell'Università di Bologna, e di aver organizzato e aver partecipato a una lunga serie di seminari di carattere didattico presso il suo ateneo e presso altre università italiane, alcuni dei quali nell'ambito di scuole di Dottorato.</p> <p>È membro del collegio dei docenti del Dottorato in "Testi, contesti e fonti dall'antichità all'età contemporanea" dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ed è stato membro di commissioni per l'attribuzione del titolo di Dottore di Ricerca presso le Università LUISS, Roma I e Pisa.</p>

--	--

## Attività di ricerca e pubblicazioni

### Attività di ricerca

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuta: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.</p>	<p>Il candidato è membro del comitato scientifico della collana "Biblioteca scientifica europea" dell'editore Aracne, della "Biblioteca della Rivista di Studi Politici Internazionali", e della collana di Studi Italo-Greci di Bulzoni editore.</p> <p>È inoltre membro del comitato scientifico delle riviste di fascia A "Europea", "Nuova Rivista Storica" e "Res Publica", oltre che membro del comitato di redazione della "Rivista di Studi Politici Internazionali".</p> <p>È stato membro di alcuni progetti di ricerca nazionali e internazionali, ma non risulta aver svolto attività di direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali o internazionali.</p>
<p>La Commissione si esprime anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca tenendo in considerazione il numero e il rilievo nella comunità scientifica.</p>	<p>Il volume "Una vittoria mutilata?" è stato finalista al Premio letterario "Carlo D'Asburgo 2022", sezione saggistica, e ha ottenuto una menzione speciale al Premio letterario "Basilicata 2020"</p>
<p>La Commissione inoltre valuta la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.</p>	<p>Il candidato ha contribuito come relatore, e in qualche caso anche come organizzatore, a oltre 40 convegni e conferenze scientifiche, quasi tutte in Italia.</p>
<p>La Commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p>	<p>La produzione scientifica del candidato è consistente, continuativa e coerente con il settore scientifico-disciplinare. Essa si compone di 9 monografie (una delle quali in collaborazione), 4 curatele (tutte in collaborazione), 9 articoli su riviste di fascia A, 13 articoli su altre riviste scientifiche, 11 capitoli in volumi collettanei e 11 contributi in atti di convegni, oltre ad alcuni lavori minori. Tutti i lavori sono in lingua italiana, con la sola eccezione di due curatele e alcuni capitoli in volumi collettanei. Alcuni volumi hanno una buona collocazione editoriale.</p> <p>L'ambito di ricerca più frequentato dal candidato è la storia della politica estera italiana, con approfondimenti su una serie di momenti e aspetti rilevanti: la diplomazia italiana durante la prima guerra mondiale e alla</p>

	<p>conferenza di pace, le relazioni italo-libiche, quelle con gli USA di Reagan e con la Grecia nel periodo dei colonnelli. Ai numerosi lavori dedicati a questi temi, si aggiungono poi una serie di “incursioni” più o meno approfondite su questioni diverse, che spaziano da alcuni aspetti della politica estera USA ai problemi della sicurezza internazionale analizzati da diverse prospettive.</p>
--	---

## Publicazioni

<p>Publicazioni presentate per la valutazione analitica</p>	<p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal/la candidato/a in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione, tenendo conto della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p>
<p>1. Paolo Soave, <i>Una vittoria mutilata? L'Italia e la Conferenza di Pace di Parigi</i>, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2020</p>	<p>Il volume, congruente al settore scientifico-disciplinare, ricostruisce l'azione della diplomazia italiana alla conferenza di pace soprattutto sulla base di un lavoro su fonti edite e di un'ampia bibliografia. La narrazione, a carattere prevalentemente divulgativo, alterna la descrizione di specifiche questioni o momenti di particolare rilievo a brevi discussioni sulle principali interpretazioni presenti in letteratura. Il volume, che ha una buona collocazione editoriale nazionale, non aggiunge molto alle conoscenze già esistenti sul tema, ma ha il pregio di offrirne una ricostruzione coerente e aggiornata, anche se forse troppo ancorata alla dimensione strettamente diplomatica.</p>
<p>2 Paolo Soave, <i>Fra Reagan e Gheddafi. La politica estera italiana e l'escalation libico-americana degli anni '80</i>, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2017</p>	<p>Volume congruente al settore disciplinare e con una buona collocazione editoriale nazionale. Il lavoro è caratterizzato da rigore metodologico adeguato, è basato su un'ampia ricerca presso archivi italiani e statunitensi e su fonti primarie edite, e contribuisce in modo consistente alla conoscenza di un passaggio di rilievo della storia della politica estera italiana.</p>
<p>3. Paolo Soave, <i>La democrazia allo specchio. L'Italia e il regime militare ellenico (1967-1974)</i>, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2014.</p>	<p>Volume congruente al settore disciplinare e con una buona collocazione editoriale nazionale. Lavoro metodologicamente corretto, basato su un'ampia ricerca presso un gran numero di sedi archivistiche (soprattutto italiane ma non solo) oltre che su un'analisi della stampa e su interviste dell'autore a protagonisti dell'epoca. Il tema rientra nel filone della storia delle relazioni bilaterali italiane, ma è trattato con un approccio che va al di là della storia diplomatica tradizionale, offrendo un ampio spaccato del dibattito politico e sociale interno sulla dittatura greca e le sue implicazioni, e mettendo questo tipo di dinamiche in relazione con le linee della politica estera italiana. Un volume originale che dà un contributo importante alla conoscenza storiografica sul tema affrontato.</p>

<p>4. Paolo Soave, <i>La «scoperta» geopolitica dell'Ecuador. Mire espansionistiche dell'Italia ed egemonia del dollaro 1919-1945</i>, Milano, Franco Angeli, 2008.</p>	<p>Lavoro congruente con il settore disciplinare, condotto con metodologia adeguata e con buona collocazione editoriale nazionale. Sulla base di un'ampia ricerca d'archivio, il volume affronta un tema poco frequentato in letteratura, ma non per questo privo di interesse, ricostruendone i dettagli e mostrandone i numerosi risvolti e implicazioni.</p>
<p>5. Paolo Soave, <i>La rivoluzione americana nel Mediterraneo. Prove di politica di potenza e declino delle reggenze barbaresche (1795-1816)</i>, Milano, A Giuffrè editore, 2004</p>	<p>Volume congruente al settore disciplinare, anche se su un tema oramai cronologicamente ai margini del periodo solitamente considerato. Il lavoro, sulla base di un'ampia ricerca d'archivio, di fonti primarie edite e di una robusta letteratura, offre una ricostruzione dettagliata della presenza dei neonati Stati Uniti d'America nel Mediterraneo a cavallo fra fine 18° e inizio 19° secolo, anche se con un approccio tradizionale e strettamente limitato alla dimensione diplomatica e militare. Discreta la collocazione editoriale nazionale.</p>
<p>6. Paolo Soave, <i>Fezzan: il deserto conteso (1842-1921)</i>, Milano, Giuffrè, 2001.</p>	<p>Volume congruente al settore disciplinare, anche se basato su un approccio forse troppo tradizionale e incentrato sulla mera dimensione diplomatica. Un volume comunque molto ricco di dettagli, metodologicamente solido e basato su un'ampia ricerca negli archivi nazionali italiani e francesi. Discreta la collocazione editoriale nazionale.</p>
<p>7. Paolo Soave, "Gaddafi and the troubled relations with Italy", in Luciano Monzali, Paolo Soave (a cura di), <i>Italy and the Middle East. Geopolitics, Dialogue and Power during the Cold War</i>, London, Tauris, 2021, pp. 169-185.</p>	<p>Saggio congruente al settore disciplinare, basato in parte su ricerca d'archivio ma prevalentemente sulla letteratura, che ricostruisce sinteticamente le relazioni italo-libiche durante tutto il periodo di Gheddafi. Condotto con adeguato rigore metodologico, non dà un grande apporto alle conoscenze sul tema trattato, ma ne fornisce comunque un'utile sintesi. La collocazione editoriale internazionale è molto buona.</p>
<p>8. Paolo Soave, "The Middle Power at the Geopolitical Crossroads: Italy and the Dilemma of Foreign Policy", in Fanni Tanàks-Mandàk (a cura di), <i>Identity Crisis in Italy</i>, Budapest, Dialòg Campus, pp. 51-63.</p>	<p>Ricostruzione estremamente sintetica della storia della politica estera italiana, collocata in un volume a carattere prevalentemente politologico. Ricostruzione ragionata, basata esclusivamente sulla letteratura. Congruente col settore scientifico-disciplinare. Modesta la collocazione editoriale, anche se internazionale.</p>
<p>9. Paolo Soave, "Power vs. Diplomacy, Globalism vs. Regionalism: United States and Italy Facing International Terrorism. The Sidra Crisis, 1986", <i>Nuova Rivista Storica</i>, vol. CI, 2017, pp. 161-179.</p>	<p>Articolo congruente al settore disciplinare, collocato su una rivista nazionale di fascia A. Basato su una ricerca approfondita e su metodologia adeguata, tratta gli stessi temi affrontati dalla monografia di cui al punto 2. Le argomentazioni sono logicamente costruite ed espone in modo coerente, anche se alcune descrizioni (ad es. quelle sugli orientamenti europei) richiederebbero di essere approfondite.</p>

<p>10. Paolo Soave, "Fascism and Libya. From the 'Riconquista' to Normalization", in Luciano Monzali, Paolo Soave (eds.), <i>Italy and Libya from Colonialism to Post Gaddafi (1911-2021)</i>, London, Routledge, 2023, pp. 62-88.</p>	<p>Capitolo in volume collettaneo, dedicato alle politiche del regime fascista nei confronti della Libia. Metodologicamente forse troppo incentrato sulla dimensione diplomatica, il capitolo è basato su ampia ricerca d'archivio e su fonti primarie edite, oltre che sulla più recente letteratura, e offre comunque una buona ricostruzione delle vicende narrate, relativamente ricca di dettagli. Ottima la collocazione editoriale internazionale.</p>
<p>11. Paolo Soave, "Le proteste in Italia contro il regime militare greco (1967-1974)", <i>Ventunesimo Secolo</i>, vol. 34, 2014, p. 77-93.</p>	<p>Articolo congruente al settore disciplinare, collocato su una rivista nazionale di fascia A. Basato su una ricerca approfondita e su metodologia adeguata, tratta gli stessi temi della monografia di cui al punto 3. Come nel caso di quest'ultima, appaiono particolarmente apprezzabili l'attenzione rivolta al dibattito politico interno all'Italia e il tentativo di connettere tutto questo alla più ampia dimensione internazionale.</p>
<p>12. Paolo Soave, "Multilateralismo, sicurezza e democrazia: ambiti e limiti dopo la fine della Guerra fredda", in Corrado Tornimbeni, Paolo Soave (a cura di), <i>Democrazia, populismo e autoritarismo. Trasformazioni politiche in Asia, Africa, Europa centro-orientale e Americhe</i>, Milano, FrancoAngeli, 2023, pp. 17-33.</p>	<p>Contributo congruente al settore disciplinare, collocato in un volume collettaneo a carattere multidisciplinare con buona collocazione editoriale nazionale. Il contributo consiste in una riflessione del candidato sul multilateralismo e la sua evoluzione a partire dalla metà del 20° secolo ma concentrato soprattutto sugli ultimi decenni, e basato in parte su letteratura di natura politologica. Il saggio è comunque costruito in modo logico, e le argomentazioni sono espone in modo coerente.</p>

### Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuta le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte. La commissione darà maggior rilievo alle iniziative principalmente universitarie.</p>	<p>Il candidato è membro del gruppo di lavoro per l'istituzione della Scuola Diplomatica del dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e della Commissione Quality Assurance del corso di laurea in "Scienze Internazionali e Diplomatiche". Negli anni passati è stato membro di diverse commissioni dello stesso dipartimento (commissione per la qualità della didattica, commissione paritetica, commissione seminari e conferenze), oltre che della giunta di dipartimento. Nel 2019, per un breve periodo, è stato coordinatore vicario di un corso di laurea. Dal 2018 è responsabile di uno scambio Erasmus.</p>

	Ha pubblicato contributi divulgativi su quotidiani e periodici, quali “Il Resto del Carlino” e “Focus Storia”.
--	--

## GIUDIZIO COMPLESSIVO

Sulla base degli elementi sopra descritti, la Commissione valuta positivamente la carriera accademica del candidato. L'attività didattica, coerente con il settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura, è stata costante e continuativa dal 2014, anche se il candidato dichiara di aver supervisionato solo un numero assai limitato di tesi di laurea magistrale, e di non aver mai supervisionato tesi di dottorato.

Sul fronte della ricerca, il candidato mostra un limitato grado di internazionalizzazione e partecipazione a network internazionali, né ha esperienza di coordinamento o partecipazione a progetti selezionati con bandi internazionali soggetti a procedura di peer review. La sua produzione scientifica è però ampia e continuativa, coerente con il settore scientifico disciplinare di interesse del presente bando e mediamente in buona collocazione editoriale. Si è occupato soprattutto di politica estera italiana, con focus su aspetti quali le relazioni bilaterali con la Libia, con la Grecia, con gli USA, il ruolo italiano alla conferenza di pace di Parigi, i tentativi di affermazione dell'influenza italiana in America Latina.

I suoi lavori sono quasi tutti basati su approfondite ricerche in archivio e una buona conoscenza della letteratura, denotano maturità scientifica e un elevato rigore metodologico.

Sul fronte dell'impegno istituzionale, il candidato è stato membro di diverse commissioni del suo dipartimento (paritetica, qualità della didattica, giunta di dipartimento etc.) ed è attualmente membro del gruppo di lavoro per l'istituzione della Scuola Diplomatica e della Commissione Quality Assurance di un corso di laurea.

L'attività di terza missione del candidato è stata finora piuttosto ridotta, limitata alla pubblicazione di alcuni contributi divulgativi sulla stampa quotidiana e periodica.

Nel complesso il candidato presenta una buona attività di ricerca, una buona attività didattica e un impegno istituzionale, di internazionalizzazione e di terza missione relativamente limitato.